

ORGANO: OCCIMIANO (AL) ARCIPRETALE S. VALERIO MARTIRE SS. NOME DI GESÙ E ROSARIO
DATA: 07 / 04 / 1839
ID: L65Occ [ms]

Al merito esimio del Sig.^r Giuseppe Serazzi di Bergamo Orga
In Occimiano
li 7 Aprile 1839
Canzone

Quella lira non vanto d'Orfeo
Il cui suono moveva anche i sassi,
E le fiere domava, ed i passi
Al fium Ebro sapeva arrestar.
Né che dessa poi sceso in Averno
Abbia il cor di Plutone Allegrato
Que' tormenti in piacere mutato,
E schiarito la tetra prigion.
Perché queste son fole sognate
In que' tempi rimoti ed oscuri,
Ch'agli affetti mondani ed impuri
Empi Numi s'usava crear.
Ma il mio labbro in bel metro sciogliendo
Del Serassi cantar vo' le lodi
Ben dovute al suo merto in que' modi,
Che son dati a chi vate non è.
Ei qual genio dall'Etra disceso
A noi reca sonori strumenti
Con si dolci si rari concenti,
Che rapiscon in estasi i cor.
Noi sentiamo quell'Arpa armoniosa,
Che suonava l'esperto pastore
Per calmare l'acerbo dolore
Al rege egro ed afflitto Saul.
Consolate son l'alme nel seno
Dall'Oboe, dal liuto grazioso,
Dal flautin traversier amoroso,
Dai tromboni, che strepito fan.
Dolci corni diletta italiani
Violoncelli, fagotti, claroni
Voce umana, Ottavini, Violoni,
Fluta in selva moventi ogni cor.
[?]
Il Ripieno col suo principale,

Controbasso ch'a tutto prevale
In un modo piacevole assai.
Ben s'accoppia quel grosso tamburo
Coi piattelli e bronzini [?]
E fan certi si e grati rumori
Ch'ognun sempre starebbe a sentir.
L'alme avvezzo a tentar Satanasso
Mentre pregan nel tempio devote
Al sentir dell'organ le note
D'ira acceso è costretto a fuggir.
L'ammirabil dolcezza dei suoni
Anch'i cuori amolisce l'impietriti,
Li dispone di colpe pentiti
Ad odiar i lor vizi e [?]
Se la lira d'Orfeo suonando
Di conforto serviva a Satana
Di Serassi il concento il rintana
Nell'abisso confuso a penar.
A te dunque il bel vanto è dovuto
Di salvare molt'alme da morte,
E di schiuder ad esse le porte,
Ove il varco la colpa non ha 'l
fine.